

Accordo Ben-Essere

Premessa

Il NEST fonda il proprio sistema educativo sulla centralità dei **diritti e dei bisogni del bambino**, sulle sue potenzialità e sulla sua capacità di costruzione della conoscenza, in un sistema armonico ed in equilibrio con la Natura, che procede per esperienze, riconsiderazioni di idee, valutazione degli obiettivi, regolazione dei tempi, riorganizzazione dei contesti, ascolto costante e pianificazioni successive.



Pensiamo che l'ambiente educativo ideale per un bambino, a scuola e a casa, debba essere quello dove la priorità assoluta va al suo benessere psico-fisico, dove la natura, con le sue innumerevoli proposte di ricerca, sia il primo stimolo, dove la relazione con l'adulto è fondata sull'empatia e la comprensione, dove sia e si senta sicuro, dove possa scoprire e consolidare la propria autostima, dove impari a riconoscere le proprie emozioni e si senta libero di esprimerle, dove il rispetto non è preteso, ma insegnato con l'esempio e dove si impara, si cresce e ci si educa reciprocamente. Solo con un accordo su questi punti e sulle necessarie misure per garantirli sarà possibile costruire insieme questa rete sicura.



Progetto Formativo

Il **luogo** che accoglie i bambini fin dai primissimi giorni, è costituito da un clima umano positivo, accogliente e rassicurante all'interno del quale le dinamiche relazionali influenzano fortemente la qualità educativa. L'ambiente non è neutro, ma veicola messaggi, suggerisce comportamenti, determina stati d'animo, è portatore di simboli e significati, crea relazioni. L'**ambiente** (spazi, tempi, persone) che accoglie e sostiene i bambini, nel loro cammino di esperienza ed apprendimento, è elemento fondante e integrante del Progetto Formativo NEST. L'identità educativa del Centro Integrato zeroesi si fonda sulla creazione di esperienze di *ben-essere* che sono formative tanto più che il vissuto del bambino ha interessato la dimensione affettiva in un dialogo con la **Natura**, aperto e fiducioso.



Natura intesa come totalità di fenomeni, come realtà illimitata e molteplice, complessa e vibrante. È quindi essenziale che in una esperienza di socialità ed apprendimento, il bambino si senta in dialogo, protetto e costante, con il **fuori** ed il dentro di sé. Il "luogo sociale" - nido - non si definisce più quindi come un contenitore di "momenti didattici" dove il bambino crea la sua identità secondo un percorso individuato e statico, ma piuttosto come lo sviluppo, sempre sorprendente, unico ed inaspettato, del suo essere implicito ed ancora inespresso.

Lui è pre-Sente ogni volta che abita quel luogo educativo e sente anche quando non ascolta!

Il **tempo** dei bambini è un'altra espressione dell'approccio educativo utilizzato e che scandisce le tappe, uniche per ciascuno di loro, del loro *fare per imparare*.

Il fare dei bambini è notevole oltre che essere l'arte con cui lui scandisce la sua presenza nel suo quotidiano didattico ed il *gioco* è appunto lo strumento indispensabile del suo fare. I bambini sperimentano, verificano ed acquisiscono capacità e conoscenze da applicare a sperimentazioni e verifiche successive.

Il **gioco** è primariamente piacere, condivisione e poi impegno, responsabilità, comunicazione, relazione, fenomeno esistenziale.

Il *gioco* produce apprendimento *per effetto* e non *per intenzione*

(Eugene Fink); l'intenzione, infatti, è data dalla regia dell'**Educ-Attore** che provvede a strutturare contesti educativi personalizzati, pensati e scelti dopo l'ascolto del gruppo, per cogliere le unicità di ciascun bambino e adattare perciò le azioni successive.

Multilinguismo

(...) Avere attenzione per la lingua parlata nel contesto familiare costituisce la base per l'apprendimento della lingua italiana. Su questo aspetto importante raccordarsi con le famiglie valorizzando tutte le possibilità di comunicazione. L'importanza della comunicazione diretta con i genitori che parlano lingue diverse richiede a educatori e insegnanti la disponibilità a mettersi in gioco, con un atteggiamento di curiosità e impegno, per sviluppare gradualmente nell'accoglienza quotidiana la capacità di comunicare in una lingua veicolare.

Attirare l'attenzione sulle lingue, creare contesti nei quali si possono usare più lingue consente di riconoscere il patrimonio culturale di ogni bambino, di sviluppare abilità comunicative diversificate, di sollecitare curiosità ed esplorazioni di lingue diverse. L'esposizione a una pluralità di lingue negli anni durante i quali si costruisce il linguaggio apre alla comparazione e al transfer cognitivo, attiva i processi metalinguistici che sono strumento importante per il consolidamento strutturale della lingua materna e un'opportunità per mettere le basi di un atteggiamento linguistico positivo e aperto agli apprendimenti futuri, nonché l'acquisizione della lingua o delle lingue utilizzate nel Paese in cui si vive. L'apprendimento di una lingua, infatti, avviene nella relazione, nella quotidianità dei gesti, nella condivisione di esperienze e nel dialogo: l'italiano si impara giocando, sperimentando, interagendo, ascoltando storie, esplorando la realtà circostante insieme agli altri bambini e agli adulti.

Per un bambino essere bilingue o essere monolingue incide sulla sua identità, la sua socialità, la sua carriera scolastica e in seguito quella professionale; ma diventare bilingue vuol dire più che semplicemente possedere due linguaggi. Due sono gli elementi fondamentali per l'acquisizione di una lingua - sia questa L1 o L2 - e questi sono: l'esposizione a quella lingua e la motivazione alla comunicazione in quella lingua. La qualità dell'interazione in lingua, infatti, è la cosa più importante così come è importante sollecitare lo scambio. Un bambino costantemente bombardato da istruzioni in una lingua non sarà invogliato ad utilizzarla, la subirà; mentre un bambino coinvolto in una relazione empatica e affettiva durante una attività di gioco o di routine come la merenda o il momento del pranzo e della nanna, svilupperà quel linguaggio in maniera attiva.

Ci vuole perseveranza, motivazione e un'attitudine positiva da parte delle famiglie così come la disponibilità a non aspettarsi troppo, troppo presto perché le competenze bilingue dei bambini sono in costante cambiamento. Esistono poi differenti velocità nei bambini rispetto all'acquisizione delle lingue: esattamente come alcuni gattonano, camminano o parlano prima di altri allo stesso modo esistono vari livelli e stadi di acquisizione del linguaggio specialmente quando i linguaggi sono due o più.

Nei primi anni non si parla di apprendimento, ma di acquisizione del linguaggio proprio perché essa avviene attraverso attività sociali e di gioco e non con lo studio.

Il nostro cervello è potenzialmente multilingue per questo motivo è possibile fare acquisire 2,3,4,5 linguaggi anche contemporaneamente ai bambini. Quali sono le tecniche migliori? La tecnica più conosciuta è quella (OPOL) one Person one Language che prevede che ciascuna lingua sia parlata da una persona e che quindi un bambino distingua la lingua anche in base alla persona...

Noi riteniamo che questo metodo possa funzionare con i bambini molto piccoli, quelli che stanno acquisendo ancora anche la prima lingua. Ma quando parliamo di bambini un po' più grandi che quindi hanno già una certa padronanza della lingua cosiddetta materna, la forzatura di questa tecnica può risultare controproducente. Ciò che invece è molto più spontaneo e naturale è il code mixing o il code switching.

Nel code mixing si trattano le due lingue esattamente come si trattano i sinonimi all'interno della stessa lingua mentre nel code switching si passa da una lingua all'altra a seconda per esempio dei contesti. Ancora una volta la prima e più importante cosa da fare è mettere il bambino al centro, osservarlo e capire quale sia per lui la modalità migliore in base alla sua età, alle sue inclinazioni, al suo pregresso e al suo livello di acquisizione della prima lingua



Metodologia

“Mi guardi?”

La domanda del bambino all'adulto di essere *guardato* e *ricosciuto* è l'inizio del suo *esistere* e tutta la sua vita futura sarà poi un cercare di *rendersi visibile a quello sguardo*, che verrà colto negli occhi degli altri. C'è uno sguardo per cogliere il silenzio dei bambini, uno per accompagnare le parole, uno per vedere quello che loro mostrano e uno sguardo per interpretare quello che non mostrano, uno per interpretare l'errore. Lo sguardo sul bambino è l'obiettivo primario della metodologia del *Ben's Approach*. Un obiettivo molto chiaro ed “elementare”, ma allo stesso tempo estremamente complesso. La



molteplicità di aspetti che compongono la struttura umana di ciascun bambino ha la necessità di essere indagata per poter essere sostenuta nel suo sviluppo, riconoscendone tutte le potenzialità. La trama che ogni bambino inizia ad intrecciare fin dai primissimi momenti di vita, quando si relaziona con il fuori da sé, deve essere seguita e riconosciuta come legittima e bellissima, oltre che unica e preziosa.

L'approccio formativo e didattico si articola quindi tenendo ben salda questa *idea di bambino*, nella sua urgenza e bisogno di snodarsi e rivelarsi durante il suo cammino di vita.

La relazione con il mondo

I bambini intrecciano e sperimentano continuamente rapporti col mondo interiore, fisico e sociale nel tentativo di esprimere la propria individualità, i propri desideri e bisogni.

Il dialogo che inizia a strutturarsi tra il bambino e la realtà chiede di essere riconosciuto dall'adulto come legittimo e significativo.

I bambini hanno un forte interesse per gli altri bambini e sono in grado, anche precocemente, di instaurare con loro rapporti affettivi, di cooperazione e di scambio che costituiscono una leva importante per lo sviluppo della socialità e degli apprendimenti.



Attenzione e cura nella scelta dei materiali

L'approccio educativo e didattico è di tipo esperienziale e procede attraverso l'osservazione, la predisposizione di contesti stimolanti in accordo con le specificità di ciascun bambino in una scelta di materiali, attenta e curata. La cura nella progettazione e nella disposizione degli stessi, rimandano ad una organizzazione funzionale che suggerisce e *non impone*, propone e *non impone*, indica e *non impone*, evidenzia e *non impone*, lasciando piena libertà di espressione ai bambini.

Il sostegno all'apprendimento e non il suggerimento ad un corretto apprendimento consentono ai bambini di vivere esperienze emotive e ricche di momenti formativi profondi e stabili. La loro "volontà di apprendimento" è pertanto rispettata, preservata e sostenuta in quanto necessità di apprendimento espressa dai bambini e rivendicata in ogni passaggio di crescita.

Il gioco

Il gioco è il loro modo fondamentale di espressione, scoperta, conoscenza ed elaborazione delle esperienze, in un percorso di apprendimento di ben-essere. Il *gioco* è

lo strumento unico e possibile perché il bambino possa crescere ed accrescere in un sistema armonico e di ben-essere. Giocare con la realtà intesa come ciò che “effettivamente e concretamente esiste fuori da sé” è la prima forma di comunicazione del bambino. Viene creato, utilizzando il gioco come cornice del proprio contesto educativo, un “ambiente di comunicazione per l’apprendimento” ricco, sereno, sicuro, stimolante, motivante.

Il **teatro** è certamente il *luogo educativo* dove l’identità di ciascun bambino trova espressione attraverso le varie forme che solo il teatro può offrire.

Se il bambino è costruttore della propria conoscenza, il ruolo dell’adulto è molto simile a quello di un regista. L’**Educ-Attore** si ritrova insieme al bambino “all’interno della situazione di apprendimento” e per questo gode di un punto di vista privilegiato che gli consente di osservare, porre domande, osservare e guidare tramite suggerimenti, proprio come un regista. Il teatro come spazio innovativo e poliedrico è il luogo dove si può sperimentare e dove prendono vita progetti che coinvolgono i linguaggi dei bambini fin da piccolissimi (verbali, non verbali, visivi, tattili, uditivi e le combinazioni da essi derivanti) un vero “laboratorio scolastico”. L’ambiente è certamente il

terzo insegnante e lo *spazio-teatro* sostiene e promuove la relazione, la collaborazione, la comunicazione, l’esplorazione, l’ascolto, la cura, il rispetto, l’attesa, fornendo materiali e strumenti autentici che permettono l’utilizzo di tutti i sensi.

La documentazione

“Guarda..”

Il bambino richiede continuamente il nostro coinvolgimento; spesso questo invito viene tradotto dall’adulto in “richiesta di giudizio” e non di condivisione pura e semplice.



Mostrare significa per il bambino tendere la mano ed includere l'adulto nel suo "cerchio esperienziale". Un invito a partecipare che va certamente accolto e rispettato. La sua personale interpretazione ha come facoltà ispiratrice la *fantasia* (Munari), che non tiene conto della realizzabilità o funzionamento di ciò che ha pensato e prodotto e che sarebbe facilmente misurabile e comprensibile per l'adulto. È appunto pura fantasia. Nel suo successivo processo naturale di sperimentazione il bambino inventa in modo creativo ciò che ha immaginato in un contesto di gioco, spontaneo e/o sostenuto.

È pertanto importante rendere visibili i processi di quella fantasia, invenzione, creatività e immaginazione, per dare voce alle menti dei bambini.

La raccolta quindi dettagliata e strutturata del materiale di documentazione (fotografica) delle opere del bambino, permette di rileggere e fissare il loro vissuto ed il loro cammino formativo.

Riprendere tra le mani, ricordare, confrontare, emozionarsi serve al bambino per riconoscersi nella propria individualità, nelle proprie possibilità, progressi, fermate, successi, vissuti, nel suo *so fare*.

Essere e saper fare sono due piani dello sviluppo del bambino ben distinti e complementari che devono progredire in armonia, equilibrio, intesa e costante scambio. Nell'accompagnare il bambino in questa ricerca costante del suo essere immerso nella realtà che gli parla, l'adulto deve tenere ben distinti questi due piani e non privilegiare uno a scapito dell'altro.

Muoversi, operare, manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, creare, comunicare, vivere, rispettando l'essere del bambino mentre si muove, manipola, esplora, scopre, crea, comunica, vive, sono certamente alcuni dei *modi del fare* del bambino che hanno bisogno di una organizzazione dei tempi e delle modalità, individuale e priva di giudizio.

Etiche dell'accesso

(...) *La rinnovata attenzione all'educazione dell'infanzia si colloca in una realtà sociale in continuo movimento, che propone scenari inaspettati fino a qualche decennio fa, che fa emergere anche complessità e contraddizioni con evidenti importanti ricadute sul riconoscimento dei diritti dei bambini, sulle scelte dei genitori, sulle prospettive di futuro, sulla qualità della vita. (...) L'inatteso fenomeno della pandemia ha reso ancora più stringenti tali obiettivi, per l'acuta percezione di un'umanità più fragile e indifesa, e ha fatto emergere il bisogno di nuove scelte e di una nuova solidarietà tra generazioni. (...) Molti studi hanno dimostrato che la partecipazione a programmi prescolastici di alta qualità da parte di bambini provenienti da famiglie svantaggiate porta al conseguimento di competenze cognitive migliori e influisce in modo considerevole e a lungo termine sulle capacità socio-emozionali, fattori ai quali sono da attribuire effetti positivi nel percorso sociale e lavorativo da adulti. I benefici dell'investimento nei programmi educativi per la prima infanzia sono assai più efficaci e meno costosi degli interventi successivi mirati al contrasto dell'abbandono scolastico.*

Disporre di un insieme qualificato di servizi educativi e scolastici è una risposta al diritto ad una buona vita individuale e di comunità. (...) Come i documenti europei suggeriscono, i curricula zeroesi: - rispondono agli interessi dei bambini, favoriscono il loro benessere e soddisfano i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati; - promuovono la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento

olistico; - riconoscono l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, della musica, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra sviluppo della socialità, maturazione emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini

Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei
Decreto-ministeriale-n.-334-del-22-novembre-2021

Modalità di presentazione della domanda di iscrizione

Il modulo di iscrizione debitamente compilato dovrà essere inviato in versione scansionata a nest@sardeginateatro.it allegando la ricevuta del pagamento della quota di iscrizione ed eventualmente della prima mensilità in caso di frequenza immediata; lo stesso modulo andrà poi consegnato in originale all'inizio della frequenza.

Documenti da allegare:

- copia di un documento d'identità dei genitori

Nel caso di particolari stati di salute e/o della necessità di un menù personalizzato:

- certificato medico del bambino (eventuali disabilità)

NEST

Organizzazione del Centro Integrato zerosei

(...) Le routine, quali l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc., svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e si offrono come riferimento per nuove esperienze. Esse hanno un significato educativo pregnante e vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità. In particolare, il momento del pasto, attraverso l'esperienza diretta, diventa occasione anche per una sana educazione alimentare e per il confronto tra diverse culture familiari. L'organizzazione dell'ambiente e della giornata educativa rende esplicite le scelte che il gruppo di lavoro degli adulti condivide ed è guidata da criteri di trasparenza e leggibilità. I bambini che abitano e vivono spazi, tempi e organizzazione, gli educatori/insegnanti che in essi operano e i genitori che vi sono coinvolti vengono orientati dagli spazi, dalla scansione dei tempi e dall'organizzazione della giornata a cogliere un disegno visibile, dinamico, nel quale si sentono riconosciuti e valorizzati.

Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei
Decreto-ministeriale-n.-334-del-22-novembre-2021

Il lavoro, all'interno dei luoghi di apprendimento, viene organizzato mediante una programmazione sistematica e flessibile nei diversi momenti della giornata, che si realizza con l'organizzazione degli spazi, interni ed esterni, in funzione delle proposte, dei bisogni e delle richieste dei bambini.

Area della corporeità

Favorire l'esperienza di crescita fisica e cognitiva del bambino.

Il corpo inteso come strumento di conoscenza tra l'io e la realtà ha necessità di trovare sperimentazioni corporee che favoriscano:

- lo sviluppo motorio, globale e fine, in una prospettiva di scoperta del proprio corpo;
- la comunicazione corporea attraverso linguaggi verbali e non verbali;
- la consapevolezza del proprio corpo e delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- l'esplorazione curiosa e serena del mondo circostante;

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;

Le attività di contatto e interazione del bambino con la realtà avranno inoltre il compito di dare significato al suo gesto spontaneo e restituireglielo sottolineando la valenza comunicativa ed emotiva.

Nello specifico le attività di coordinamento grosso e fine motorio si articolano nel:

- muoversi nello spazio in modi diversi (es. strisciare, rotolare, aggrapparsi, andare a carponi, camminare, salire, scendere, scivolare ecc.)
- raggiungere la posizione seduta, carponi, eretta, deambulazione, affinandole progressivamente;
- afferrare, stringere, lasciare, lanciare, recuperare l'oggetto, riempire, svuotare, travasare, aprire, chiudere, infilare, sfilare, puntare, abbottonare e sbottonare, lavare e lavarsi, colorare ecc.
- attività in sequenza quali: riordinare, tagliare, sbucciare, apparecchiare, sparecchiare ecc.

Area delle cure personali

Le nuove relazioni con gli adulti di riferimento del nido che si instaurano devono essere promosse in un contesto positivo, protetto e stabile in continuità con la famiglia per lo svolgimento delle funzioni biologiche essenziali quali pranzo, sonno e cambio.

Il tempo dei bambini è certamente l'elemento principale con il quale viene declinata l'interazione adulto-bambino nel dialogo relazionale.

Le attività si esprimono con una progressiva e graduale capacità di partecipazione sempre più autonoma:

- al momento del pasto (mangiare e servirsi il cibo nella quantità desiderata, versarsi da bere, apparecchiare, sparecchiare);
- nel controllare gli sfinteri, lavarsi e pulirsi da solo, asciugarsi, vestirsi/svestirsi, raggiungere il proprio letto, addormentarsi;

Area della comunicazione verbale e non verbale

Capacità verbale e non verbale
Sviluppo graduale del linguaggio verbale
Codifica dei codici comunicativi
Interazione positiva tra i bambini

- favorire le manifestazioni comunicative dei piccolissimi fatte di sguardi, espressioni, sorrisi, pianti, gorgheggi;
- favorire la circolarità comunicativa, la capacità di ascoltare, di comunicare in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- fornire risposte linguistiche corrette, di intenzioni, consolazione, spiegazione, espressione di stati d'animo;
- stimolare la comprensione di richieste, indicazioni e domande;
- sostenere la produzione linguistica arricchendo progressivamente i contesti tutte le esperienze di apprendimento comunicativo (in entrata e uscita)

Le attività promuoveranno l'utilizzo di risorse quali libri (*libri silence*), storie illustrate in un ambiente ricco di stimoli linguistici; viene favorita la rappresentazione del mondo e delle proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;

Le attività teatrali hanno inoltre lo scopo di fornire contesti per l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc.

Area della logica percettiva

La percezione costituisce la modalità primaria e immediata di conoscenza.

Le funzioni verbali e quelle non verbali sono componenti complementari e fondamentali per il funzionamento e lo sviluppo cognitivo, il quale è strettamente interconnesso a quello percettivo. Queste hanno lo scopo di stimolare nel bambino le aree della percezione visiva deputate all'analisi, al confronto e all'interpretazione della realtà sensoriale che cade davanti ai suoi occhi. Nel riconoscimento delle immagini o della loro posizione nello spazio viene inoltre ad essere arricchito il suo bagaglio esperienziale, culturale e linguistico.

Le sequenze logiche, che sono in realtà dei ragionamenti logici che richiedono delle risposte coerenti, hanno lo scopo di aiutare il bambino ad acquisire numerosi concetti fondamentali, come:

- alternanza;
- localizzazione spaziale;
- rapporto di causa-effetto;
- quantità, numerazione, espansione, contrazione.

La percezione è un processo attivo e dinamico mediante il quale gli input sensoriali provenienti dal mondo esterno vengono analizzati, interpretati e organizzati in modo significativo in un sistema di conoscenze più generale:

- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
- la capacità visuo-percettiva è quindi un processo di elaborazione degli stimoli sensoriali che prevede l'analisi, la selezione e l'elaborazione delle informazioni visive;
- lo sviluppo visuo-percettivo costituisce il primo strumento di interazione con la realtà circostante e riveste un ruolo centrale nei riguardi dello sviluppo neuromotorio, cognitivo e affettivo del bambino.

Area dell'espressione

Educ-Attore

Atelierista teatrale

L'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità sono alla base del percorso formativo per ciascun bambino.

Accompagnare l'emozione del bambino e sostenere la libera capacità di espressione del loro vissuto affettivo per costruire una identità corporea e psichica positiva, è certamente la modalità con la quale viene condotto il gioco di finzione.

Il gioco è infatti lo strumento di contatto del bambino con la realtà, con il quale la indaga, la osserva, la replica, la trasforma, la elabora, la ferma ed esprime sé stesso con gioia e stupore.

Promuovere attraverso attività strutturate:

- la capacità di entrare dentro alle cose (oggetti e materiali) riconoscendone le qualità (tattili, sensoriali e formali) per il loro valore estetico e intrinseco;
- sostenere l'esercizio del gusto e della fruizione artistica attraverso la lettura e la drammatizzazione di opere teatrali e storie della letteratura per l'infanzia.

Il gruppo misto (3mesi -6 anni) è una delle risorse irrinunciabili per il Ben's Approach. Le possibilità che, grazie alla relazione tra bambini di diverse età, si compongono nel quotidiano scolastico, diventano la struttura formativa per sperimentare ruoli,

responsabilità, accordi, sostegno, condivisione, collaborazione, fiducia, impegno, reciprocità.

Col gruppo così composto, i bambini più piccoli possono sperimentarsi e impegnarsi nella relazione con quelli più grandi (Scaffolding J. Bruner) scoprire il piacere di poter essere aiutati da loro, di potersi identificare con loro e con le loro maggiori possibilità; di vivere una relazione in cui i propri compagni più grandi costituiscono uno stimolo forte per nuovi apprendimenti.

Ai bambini più grandi viceversa è data la possibilità di sperimentare la relazione con i più piccoli e poter assumere ruoli di responsabilità e di aiuto, mettendo in campo le loro maggiori competenze e la conseguente consapevolezza di possederle (ZSP Vygotsky).

L'educazione nel sistema integrato zerosei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno. Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei

Decreto-ministeriale-n.-334-del-22-novembre-2021

La Giornata

Nido/Infanzia

L'ingresso al nido è il momento dell'inizio di tutto per il bambino e per questo deve rispettare un criterio che sia in accordo con i tempi di ciascun bambino. La costruzione di una ritualità condivisa con la famiglia aiuterà il bambino a affidarsi in modo sempre più sicuro all'educatrice.

Ingresso 8.15

- Accogliamo e incentiviamo l'ingresso in sezione dei genitori; specie nei primi giorni sarà consentito ad un genitore di trattenersi il tempo necessario perché il bambino riconosca nell'educatrice la figura futura di riferimento e sia pronto a salutarlo
- **Merenda/Angolo dell'ascolto (indoor/outdoor) 9.30**

- Dopo un primo momento di gioco e ambientamento, i bambini consumano la merenda a base di frutta fresca. Nell'angolo dell'ascolto, disposti in cerchio, i bambini hanno poi la possibilità di iniziare la giornata proponendo, raccontando, ascoltando e rilanciando proposte, intenzioni, idee sentimenti che saranno elementi preziosi per la costruzione delle attività successive.

Primo blocco attività (indoor/outdoor) 10.00-11.15

Cura e preparazione per il pranzo 11.15-11.30

Pranzo nido 11.40-12.20

Pranzo infanzia 12.00-12.45

- I bambini consumano il pranzo in un ambiente preparato con la loro collaborazione, in un tempo dilatato per permettere a tutti i bambini di condividere la scoperta attraverso l'assaggio dei nuovi cibi o di sostenerlo. La musica durante il pasto aiuterà i bambini ad ascoltarsi e la storia scandirà il momento dello sparcchio.

Cura e preparazione per il sonno_nido 12.30-13.00

I bambini verranno accompagnati al relax e poi al sonno, in un ambiente sonoro piacevole e rilassante.

Cura e preparazione per le attività del pomeriggio_infanzia 12.45-13.15

Attività pomeridiane_infanzia 13.15-16.00

Risveglio e cura personale nido 14.30-15.00

I bambini sono risvegliati con l'aiuto di una musica adatta che dolcemente li aiuterà a stabilire gradualmente il momento sonno/veglia.

Merenda_nido/infanzia (indoor/outdoor) 15.15-15.45

Preparazione della merenda a base di pane e miele. Anche qui il bambino partecipa attivamente alla preparazione per sé e per gli altri.

Primo pickup 16.00

Secondo blocco attività (indoor/outdoor) e seconda merenda 16.00-18.00

Vengono proposte attività in continuità con quelle svolte la mattina e/o integrate con attività strutturate e/o di ricerca/sperimentazione.

Secondo pickup 18.00

Laboratorium

Il **Laboratorium** è uno spazio del Centro Integrato zeroisei allestito ed organizzato per diventare il *luogo del fare* dei bambini. Trova la sua origine nell'atelier reggiano e la sua ispirazione nel ReMida. Il Centro di riciclo creativo nasce a Reggio Emilia il 2 dicembre 1996. Si tratta di un progetto culturale portatore di un messaggio ecologico, etico, estetico, educativo ed economico e si fa promotore della cultura del riuso creativo dei materiali di recupero.

Nel Centro si raccolgono, si espongono e si offrono gratuitamente - per progetti culturali e didattici - prodotti imperfetti, materiali alternativi e di recupero, ricavati dalle rimanenze e dagli avanzi della produzione industriale, per reinventarne l'uso e il significato.

Il messaggio fortissimo è colto nella sua interezza dal NEST e lo traduce e declina nella sua progettazione ed offerta formativa. La raccolta, la selezione, la classificazione e la sistemazione dei materiali sarà un aspetto fondamentale delle attività quotidiane e la capacità di vedere oltre sarà l'invito che l'educatrice suggerirà ai bambini in una continua ricerca e sperimentazione.

Continuità educativa

(...) L'accoglienza della persona nella sua interezza richiede di sviluppare in modo più pieno l'idea di unitarietà del percorso educativo e di istruzione, anche attraverso la pratica del curricolo verticale.

Le storie diverse che hanno avuto i servizi educativi e le scuole dell'infanzia nel nostro Paese hanno fatto riferimento a diversi quadri teorici, si sono basate su diversi percorsi di formazione del personale, hanno sviluppato diverse pratiche educative, organizzative e gestionali. La prospettiva zero-sei prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. Un punto fermo per l'elaborazione di un curricolo verticale che si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simboli coculturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi che afferiscono alle dimensioni dell'esperienza umana. I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età. Contemporaneamente, il curricolo verticale dovrà valorizzare la piena responsabilità di ogni segmento nello sviluppare al massimo e con completezza di significato i percorsi conoscitivi in relazione alle potenzialità e ai modi di apprendere peculiari di ogni fascia di età. In questa ottica, la scuola dell'infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zero-sei e il primo ciclo. Un curricolo verticale così vissuto costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro.

*Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero-sei
Decreto-ministeriale-n.-334-del-22-novembre-2021*

Il bambino al centro è anche un bambino che non divide il proprio cammino di crescita in tappe definite e slegate, ma che viene riconosciuto come un unico bambino che vive il suo tempo di crescita in modo armonico attraverso l'acquisizione di molteplici linguaggi. Il medesimo bambino con esperienze differenti nel tempo e nello spazio ha la possibilità di raccontarsi, di narrarsi con coerenza e sicurezza, di sentirsi adeguato perché riconosciuto tale. L'esperienza del NEST zero-sei ha il proposito di consentire che questa età, questo percorso zero-sei, sia riconosciuto e garantito nel rispetto del bambino stesso.

Partecipazione delle famiglie

L'adulto deve tenere uno sguardo costante verso l'essere e il fare del bambino e l'Educatrice deve individuare i contesti formativi adeguati e facilitare la lettura del percorso di crescita armonico del bambino da parte della famiglia. È un lavoro di squadra, educatore e genitore, che non può mancare e che fa parte degli elementi costitutivi del metodo del Ben's Approach. La comunicazione costante ed il coinvolgimento quotidiano delle famiglie nel percorso di crescita del proprio bambino/bambina sono necessari affinché il benessere del bambino stesso venga favorito e rispettato oltre che compiuto.

L'unitarietà dell'azione educativa è la coerenza davanti ai loro occhi e in una visione armonica, la famiglia ed il centro integrato, non si possono considerare se non parte di un unico agire.

Colloqui individuali

Il dialogo con le famiglie, che si struttura anche attraverso i colloqui individuali, sono prevalentemente tre. Sono preziosi momenti di scambio tra scuola e famiglia e che possono essere richiesti in numero maggiore, laddove lo si ritenesse utile e necessario per il benessere del bambino.

Alimentazione

Nutrirsi consapevolmente_ la tavola come Atelier del gusto

Mangiare è una relazione (individuo-alimento) che non è legata solo alla capacità di alimentarsi correttamente, ma è piuttosto la conquista per ciascun individuo di un atteggiamento maturo ed incondizionato con il cibo che consente di capire, scegliere e trovare la propria strada, il proprio gusto e benessere a tavola.

L'educazione alimentare è un progetto educativo globale che tiene conto del bisogno di ciascun bambino di essere nutrito nella mente e nel corpo.

Ogni azione educativa ha davanti un bambino nella sua interezza e nella sua complessità di aspetti e di bisogni a cui dare riconoscimento.

Riconoscerli non significa etichettarli dando un giudizio ed una "ricetta" che curi e corregga abitudini non armoniche. Il cammino di ciascun bambino, anche nel rapporto con il cibo, è un continuo perdere equilibrio per poi riprenderlo con più sicurezza, come quando si impara a camminare, passo dopo passo.

Nel percorso di educazione a tavola i bambini vengono affiancati e invitati a costruire un rapporto aperto, positivo e di fiducia reciproca con gli alimenti che non sono mai sbagliati come non lo è il bambino.

La filosofia ispiratrice del Ben's Approach vede di diritto il momento a tavola come atelier del gusto, come spazio educativo, al pari di tutti gli altri ambienti educativi e l'educazione alimentare come una delle tante "occasioni di apprendimento" positive e di benessere della realtà.

Il rapporto col cibo è complesso, intimo e denso di significati simbolici e psicologici e richiama al rapporto con la madre, all'appartenenza ad una comunità, ad una cultura, a tradizioni e modelli sociali che cambiano in continuazione.

Come tale va trattato. Con attenzione, ascolto, cura e tempo.

Il Centro Integrato zeroisei collabora con un catering esterno

Protocollo interno

Il presente Regolamento è finalizzato a disciplinare la vita scolastica e ad assicurarne lo svolgimento ordinato e responsabile, secondo quanto previsto dal Progetto Educativo promuovendo la collaborazione e il rispetto tra tutte i componenti della comunità scolastica.

Il patto tra scuola e famiglie deve fondarsi sui pilastri del Ben's Approach:

- Benessere
- Educazione
- Natura
- Empatia
- Sicurezza
- Self-worth (autostima)
- Emozione
- Rispetto
- Each-other (reciprocità)

Esso è conforme a quanto previsto dalla normativa scolastica e specificamente dal Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/1999) e dalla Legge sulla Parità scolastica (L.62/2000).

Il centro integrato *zerosei* si propone come sostegno alla responsabilità educativa dei genitori secondo quanto esplicitato nell' Accordo Ben-Essere sottoscritto con la famiglia.

Salute e Norme Sanitarie

È necessario tenere presente che le malattie sono molto comuni tra i bambini e può essere necessario allontanarli dalla comunità (malattie respiratorie o gastrointestinali, anche di modesta entità) laddove le condizioni di salute gli impediscano di partecipare adeguatamente alle attività.

Di seguito le condizioni che rendono necessario l'allontanamento dal Centro richiedendo un ritiro anticipato:

- febbre (temperatura sup. 37.4 ° C);
- tosse persistente con difficoltà respiratoria;
- diarrea (2 o più scariche con feci liquide) nella stessa giornata;
- vomito (2 o più episodi) nella stessa giornata;
- esantemi di sospetta origine infettiva;
- congiuntivite purulenta (definita da congiuntiva rosea o rossa con secrezione bianca o gialla dell'occhio, spesso con palpebre appiccicose al risveglio e dolore all'occhio o arrossamento della cute circostante);
- pediculosi.

Altre condizioni che non rientrano nei criteri sopra riportati, quali pianto persistente, stomatiti non erpetiche, alterazioni del comportamento, vanno segnalate subito ai genitori o al termine dell'orario scolastico, a seconda della gravità.

In caso di malattie esantematiche, il periodo di quarantena con sospensione della frequenza è previsto in:

Morbillo: 10 giorni dalla comparsa dell'esantema

Varicella: 7 giorni dalla comparsa delle ultime vescicole

Pertosse: 20 giorni dall'inizio della malattia

Parotite: fino a guarigione clinica

Rosolia: fino a guarigione clinica

in caso di particolari malattie quali: epatite, salmonellosi, tigna, impetigine, pediculosi (per quest'ultima si intende qui richiamata la specifica procedura stabilita dalla scuola), o altre forme che richiedono particolari controlli, è indispensabile il certificato del pediatra di riferimento o di una Struttura Pubblica Sanitaria attestante l'idoneità al rientro.

È vietato l'ingresso al Nido:

- ai non autorizzati;
- ai genitori nelle aree interne del Nido. A loro è riservata un'area filtro di accoglienza con i loro bambini adiacente all'ingresso.
- a chiunque presenti sintomi quali: febbre oltre i 37,5°C, tosse, difficoltà respiratoria.

Gli educatori, tutto il personale del Nido e i genitori dei bambini si impegnano a sottoscrivere il Patto di corresponsabilità predisposto dal servizio

Somministrazione di farmaci

Il personale docente non somministra farmaci ai bambini, salvo casi di farmaci salva vita in presenza di certificate necessità di salute e comunque esclusivamente dietro richiesta scritta del genitore con allegata prescrizione medica che indichi la posologia e le procedure specificamente stabilite.

La richiesta e relativa documentazione vengono inviate dalla famiglia alla

Direzione/Segreteria: nest@sardegneteatro.it

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA (si riportano per esteso gli scenari indicati nel cap.2 del documento "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS CoV 2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia").

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, durante la permanenza nell'Asilo Nido:

- l'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
- il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
- ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento.
- procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
- il minore non deve essere lasciato da solo, ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti (Nipunie Rajapakse et al., 2020; Götzinger et al., 2020) e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
- dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
- fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.
- pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.

Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del test.

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tamponi negativi), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica.

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, **presso il proprio domicilio:**

- l'alunno deve restare a casa;
- i genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute.

Il rientro a scuola dell'alunno è previsto esclusivamente dopo 24 ore di assenza di febbre.

Corredo scolastico

NIDO	INFANZIA
<ul style="list-style-type: none"> - n.5 cambi completi - panni, crema/pasta per il cambio, eventuale detergente specifico (il nido utilizza un detergente a pH neutro) - n.3 asciugamani tipo viso per il cambio - copertina e lenzuolo sopra - n.1 tazza/bottiglia/biberon acqua - n.1 biberon latte (eventuale) - latte - n.1 cucchiaino morbido - bavaglini per pasto (stoffa o n.1 in silicone) - bavaglini/bandane per dentizione - n.2 ciucci con portaciuccio e scatoletta (se lo utilizza) -un paio di scarpine in plastica per dentro -(in autunno): un paio di stivali di gomma -(in primavera): un berretto, un antizanzare e una protezione solare TUTTO ETICHETTATO 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 cambi completi - n.1 asciugamano viso/mani - n.1 borraccia per l'acqua - n. 1 bavaglino per pasto (silicone) -un paio di scarpine in plastica per dentro -(in autunno): un paio di stivali di gomma -(in primavera): un berretto, un antizanzare e una protezione solare TUTTO ETICHETTATO

Comunicazioni quotidiane scuola- famiglia

La Scuola favorisce la collaborazione tra le famiglie ed il personale educativo. Il mezzo principale di comunicazione ordinaria è la posta elettronica. I genitori sono pertanto invitati ad informare la segreteria in caso di variazione degli indirizzi di posta elettronica rispetto a quelli registrati nella domanda di iscrizione, oltre che controllare e scaricare regolarmente la posta per non perdere comunicazioni importanti.

Per le comunicazioni quotidiane e al fine di promuovere anche uno stile informale nei rapporti tra la scuola e le famiglie è attivo il canale **Whatsapp Business** del **Ben's Approach** (388 983 9429)

Calendario

Il calendario scolastico è consultabile e scaricabile dal sito del Nest: www.nestzerosei.it